

Deve controllare, ma la man

I retroscena sulla sostituzione della segretaria comunale Sacchetti A sindaco e dirigenti non piace la legge che impone verifiche interne

Maria Vittoria Adami

Ci sono gli attriti tra l'ex segretario comunale Doriana Sacchetti e alcuni dipendenti municipali alla base della sostituzione della dirigente, che negli ultimi anni ha vigilato sull'amministrazione villafranchese. Al suo posto è arrivato Luciano Gobbi, che ha debuttato martedì in consiglio comunale. Il nuovo segretario, classe 1963, esercitava a Sant'Ambrogio e Caprino, dove prenderà l'incarico proprio Sacchetti. La nomina del segretario comunale è fiduciaria e viene effettuata dal sindaco non appena eletto. Il primo cittadino Mario Faccioli, dopo la sua riconferma, ha deciso di cambiare: «Non è per un motivo politico ma per una valutazione professionale», ha spiegato martedì. «Eravamo in una fase in cui il rapporto tra le strutture comunali si era incrinato, alcune questioni non sono state gradite da dipendenti e dirigenti».

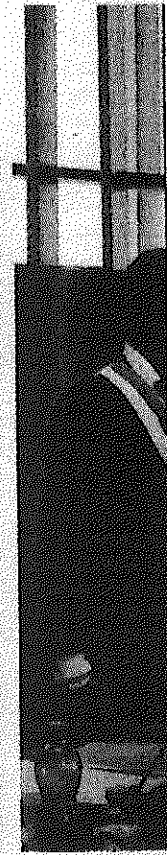
CONTRASTI INTERNI. Le diverse vedute emersero anche durante un consiglio comunale ad aprile, quando l'assemblea si riunì per approvare il regolamento di controllo interno nella pubblica amministrazione: si introduceva la facoltà del segretario comunale di effettua-

re controlli, anche a posteriori, sugli atti dirigenziali. Quello che per Sacchetti era un adempimento di legge, per il sindaco e la minoranza di centro sinistra era un ulteriore appesantimento normativo e per i dirigenti un'ingerenza. «Sulla legittimità dei nostri atti rispondiamo davanti al giudice, non davanti al segretario comunale», commentò Francesco Botta, dirigente dell'area amministrativa.

LA SOSTITUZIONE. Questo e altri motivi hanno interrotto l'equilibrio interno in municipio che ha portato alla sostituzione di Doriana Sacchetti. «Il sindaco ha dovuto trovare una conciliazione. I dirigenti non si possono cambiare, ma il segretario sì, perciò eccomi qua», spiega oggi Sacchetti. «Ha esercitato una facoltà prevista dalla legge e non deve addurre motivazioni. Martedì, tuttavia, il sindaco ha ammesso il mio buon operato, il che non giustifica il mio allontanamento. Il segretario non può fare il suo mestiere senza applicare le norme, ma quando esercita il suo ruolo non è ripagato in nessun modo e viene estromesso». È una difficoltà che percepiscono spesso i segretari comunali. Sacchetti conferma i contrasti, anche se non si sbilancia su eventuali anomalie amministrative. E conti-



L'ex segretaria comunale Doriana Sacchetti in Consiglio



Il sindaco Mario F

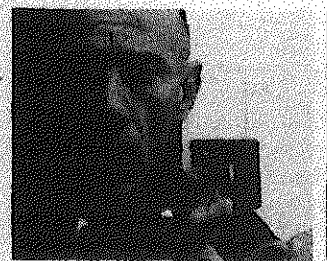
nua: «C'è una legge che prevede il controllo del segretario sulle dirigenze e sono tenuta ad applicarla. Per questo sono iniziate le difficoltà. La legge vuole che ci siano controlli interni. I dirigenti non lo sopportano. Il sindaco è contrario alla norma. Quale autonomia può avere un segretario lasciato indifeso nei confronti di possibili conseguenze? Rispondo davanti al Tribunale per gli effetti del mio esercizio. Nutro stima per Faccioli, ma se il segretario deve assumersi responsabilità e il sindaco non condivide l'applicazione di queste leggi, diventa inconciliabile».

IL CONSIGLIO DI APRILE. Tra i due ci fu un battibecco anche in consiglio comunale ad apr-

le. «Introdurre la funzione del controllore del controllore è una follia», dichiarò Faccioli. «Qui ci fermano. La norma nasce da casi precisi, come L'Aquila, ma non devono pagare tutti. Non mi riconosco in questa norma che nulla ha a che fare con la trasparenza».

Qui la trasparenza c'è quotidianamente». Il centrosinistra parlò di «appesantimento e di atto subito e non voluto». Sacchetti concluse il suo intervento: «La norma intende solo verificare che l'attività amministrativa proceda nel modo corretto e correggere eventualmente il tiro. Se la politica vuole correttezza non basta scrivere regolamenti: le cose bisogna farle e il segretario non va lasciato solo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Io non mi riconosco in questa norma e la trasparenza non c'entra nulla

MARIO FACCIOLI
SINDACO DI VILLAFRANCA

Seduta
Si dis
e sulle

Si torna in consiglio giovedì alle 20.30 per discutere la provocatoria proposta di vendere le azioni della società aerea di Villafranca. Faccioli dovrà esprimersi su questo: dare mandato al sindaco Mario Faccioli di esaminare la proposta di alienare una parte della società. L'idea è emersa di martedì scorso in consiglio si è espri-

TREVENZUOLO-VIGASIO. In ballo la modifica dei precedenti accordi con il District Park e sul Centro agroalime

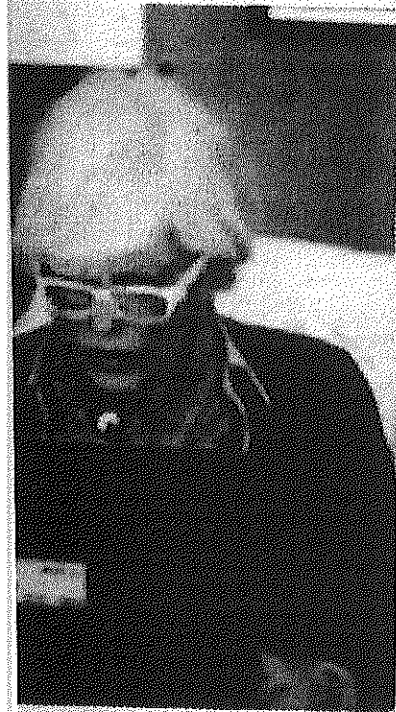
L'Autodromo fa causa alla Provincia «Penalizzato dal patto sulle strade»

I legali della società presentano ricorso al Tar e chiedono che la delibera sia annu

...isti incaricati su fiducia. Prima un dissenso pubblico e poi l'allontanamento

, ma la mandano via

...omunale Sacchetti
...one verifiche interne



Doriana Sacchetti in Consiglio



Il sindaco Mario Faccioli durante il giuramento FOTO PECORA

...re-
...tario
...nta
...sono
...legge
...li in-
...por-
...io al-
...omia
...scia-
...tpon-
...do
...l'ef-
...tuo
...il se-
...re-
...non
...di
...nci-
...ra i
...che
...pri-

le. «Introdurre la funzione del
controllore del controllore è
una follia», dichiarò Faccioli.
«Qui ci fermano. La norma na-
sce da casi precisi, come
L'Aquila, ma non devono paga-
re tutti. Non mi riconosco in
questa norma che nulla ha a
che fare con la trasparenza.
Qui la trasparenza c'è quoti-
dianamente». Il centrosini-
stra parlò di «appesantimen-
to e di atto subito e non volu-
to». Sacchetti concluse il suo
intervento: «La norma inten-
de solo verificare che l'attività
amministrativa proceda nel
modo corretto e correggere
eventualmente il tiro. Se la po-
litica vuole correttezza non ba-
sta scrivere regolamenti: le co-
se bisogna farle e il segretario
non va lasciato solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seduta convocata giovedì

Si discute sull'aeroporto e sulle quote da vendere

Si torna in consiglio comunale
giovedì alle 20.30. Dopo la
provocatoria proposta di
vendere le azioni che
Villafranca possiede in seno
alla società aeroportuale
Catullo, giovedì il consiglio
dovrà esprimersi proprio su
questo: dare mandato al
sindaco Mario Faccioli di
esaminare la possibilità di
alienare una parte di quote.
L'idea è emersa nella seduta
di martedì scorso, quando il
consiglio si è espresso

contrario, all'unanimità, alla
partecipazione all'aumento di
capitale sociale della Catullo Spa.
Villafranca detiene il 2,66 per-
cento di azioni, pari a 41.899
quote.
In consiglio il sindaco illustrerà
anche le linee programmatiche del
quinquennio 2013-2018.
L'assemblea, inoltre, affronterà un
tema ormai famoso: l'accordo di
programma per l'attuazione del
«Parco del Trone-Città dello
sport». Valuterà l'atto di
indirizzo. **MVA.**

L'opinione

A chi può fare paura la vigilanza?

C'è una legge e vale per tutti.
Ma se a qualcuno non piace,
si trova sempre un sistema
per far quadrare il cerchio. E
ancora una volta, davanti a
tutti, aleggia il fantasma del-
la perdita del posto di lavoro,
diritto collocato al primo arti-
colo della Costituzione. La vi-
cenda della segretaria comu-
nale Doriana Sacchetti è sol-
tanto la punta dell'iceberg di
quanto accade nel Paese a
professionisti del settore
amministrativo come lei. Si
ha l'impressione che il pote-
re politico autoritario faccia
il bello e il cattivo tempo, a
seconda delle proprie con-
venienze. Se da una parte lo
Stato vara leggi che servono
a evitare che gli atti ammi-
nistrativi sfuggano ai controlli
o diventino pieni di formule
contrarie alle norme, dall'al-
tra il potere usa strumenti le-
citi per contrastare l'applica-
zione delle misure di vigilan-
za. Il dramma sta nel fatto
che il lavoro di persone one-
ste, bene così prezioso, so-
prattutto in tempi di crisi co-
me questi, finisce nel mirino
in casi di dissenso. Non si ca-
pisce poi, come mai, proprio
a Villafranca, un regolamen-
to sui controlli attribuiti a un
segretario comunale possa
dare così fastidio. Qui il bilan-
cio è in ordine, casi di illegali-
tà interni sono stati denun-
ciati dallo stesso sindaco e fi-
nora nulla lascia immaginare
turpitudini da nascondere.
Eppure, resta questa scia di
consuetudine di vent'anni in
cui tante leggi sono state di-
sattese nella pratica e molti
luoghi di lavoro pubblici e pri-
vati sono stati trasformati in
terre selvagge.

Luigi Grimaldi

con il District Park e sul Centro agroalimentare

alle D... ..

brevi

VIGASIO